

**Terzo Centenario dell'Incoronazione
Secondi Vespri nella Memoria dell'Apparizione
Caravaggio – Santuario di Santa Maria alla Fonte, 26 maggio 2010**

Maria, ti preghiamo per le nostre famiglie

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore,

all'inizio di questa celebrazione vespertina abbiamo ascoltato, con grande attenzione e religioso silenzio, la lettura di un antico racconto sull'apparizione della Vergine a Giannetta.

Come piace al Signore, egli comunica agli uomini i suoi messaggi servendosi il più delle volte di persone umili e semplici. Così è stato anche per Giannetta. Era una donna povera e sconosciuta: risplendeva però davanti al Signore per la bontà del suo animo, la profondità della sua fede, il fervore e la tenerezza della sua devozione alla Madonna, la serietà della sua mortificazione, in particolare per la pazienza straordinaria con cui sopportava ingiurie e maltrattamenti da un marito manesco e volgare.

Nessuno si accorgeva di lei, nessuno si riferiva a lei se non per esprimere un sentimento di compassione per la sua infelicità. Quando sembrava che la sua dolorosa condizione non avesse uno sbocco, quando tutto faceva pensare che dovesse continuare in quell'afflizione per tanti anni, forse per tutta la vita, ecco che un fatto del tutto inaspettato e sconvolgente cambia il corso della sua vita: l' Apparizione.

Questa apparizione improvvisa e folgorante aveva un significato chiaro e consolante: le preghiere di Giannetta erano state esaudite, lei era stata prescelta da Dio, lei contava davanti al Signore; la sua fatica quotidiana, le sue tribolazioni, le sue lacrime nascoste erano state raggiunte dallo sguardo misericordioso di Dio, dalla luce del conforto e della speranza che vengono dal Signore.

Possiamo ora fermare la nostra attenzione su di un aspetto molto concreto di questa apparizione: la Madonna appare ad una sposa infelice, guarda ad una famiglia nella quale non c'è serenità e pace perchè la

convivenza era diventata una specie di martirio per Giannetta e per il marito l'occasione continua per sfogare il suo animo violento.

E questo, nelle forme più diverse, avviene anche oggi nelle nostre città e paesi, nelle nostre famiglie. Certamente sono tantissime le situazioni di difficoltà, di disagio e violenza, di sofferenza e solitudine, di disperazione: tutte queste situazioni possono diventare oggetto delle nostre invocazioni di preghiera di aiuto rivolte alla *Mater dolorosa* che sta ai piedi della croce di Cristo e delle croci degli uomini e alla *Mater spei*, la madre che con la sua incrollabile speranza fa rivivere gli angosciati e i disperati.

Ma in quanto tessuto vitale della società e della Chiesa le famiglie esigono un'attenzione speciale, unica: soprattutto nelle loro difficoltà e sofferenze. Per questo è alle tante famiglie provate che vogliamo riservare la nostra preghiera alla Madonna: una preghiera che sento di dover formulare in termini positivi, chiedendo alla nostra Santa Maria alla Fonte che l'eterno disegno di Dio sulla famiglia e le attese più profonde del cuore di ogni uomo e donna possano divenire una realtà benefica e confortante nelle nostre comunità cristiane e nella stessa nostra società.

Ti preghiamo per le famiglie perché vivano la loro *relazione d'amore* nel pieno rispetto della dignità personale di tutti e di ciascuno: la dignità immensa di essere immagine viva e palpitante di Dio Creatore e Padre, mai schiava dell'egoismo, sempre aperta al dono sincero di sé.

Ti preghiamo per le famiglie perché il loro *vincolo d'amore*, non poche volte provato da fatiche, tensioni e crisi, trovino la sua autenticità e maturità nell'essere un *amore fedele*, rivivendo nella fragilità umana la grazia dell'alleanza assolutamente indissolubile di Dio con il suo popolo e con ciascuno di noi.

Ti preghiamo per le famiglie perché siano responsabilmente aperte al *dono della vita*, nella gioiosa consapevolezza di essere chiamate a partecipare al mistero della paternità e maternità di Dio stesso.

Ti preghiamo per le famiglie perché vivano con grande fiducia e coraggio la loro *missione educativa* nei riguardi dei figli, senza mai cedere alla tentazione di abdicare alla propria responsabilità di primi maestri ed educatori e impegnandosi a dare ai figli la testimonianza di una coerenza quotidiana con i valori umani e cristiani nei quali credono.

Ti preghiamo per le famiglie perché *non siano lasciate sole*, ma *sostenute e aiutate da tutti* – dalle istituzioni e dalle tante forme di volontariato – nell'assicurare loro le condizioni necessarie – dalla casa al lavoro, dalla salute alla cultura – per una degna vita coniugale e familiare: una vita umana e umanizzante.

Ti preghiamo per le famiglie perché si sviluppino, al loro interno e tra loro, una *solidarietà sincera e operosa*, soprattutto verso i più deboli e bisognosi – come i colpiti dalla malattia, dalla paura e dal disagio: siano, queste famiglie, *il segno visibile sulla terra della carezza d'amore che Dio Padre* – anche se nell'oscurità del suo mistero – *riserva a tutti i suoi figli*.

E per quante altre intenzioni dobbiamo pregare per le famiglie, affidandole all'amore materno di Maria santissima? Ciascuno di noi prosegua il suo dialogo personale con la Madonna.

Vorrei concludere con la preghiera che san Carlo Borromeo rivolgeva a Maria contemplata nella sua presenza alle nozze di Cana.

“O Madre benignissima, volgi il tuo sguardo a noi dal cielo e vedi la nostra povertà e miseria. Vieni meno in noi il vino della carità e del fervore, il vino che fa lieti Dio e gli uomini; vieni meno la pietà, vieni meno la religione!...

Ma quanto efficace e quanto ricca d'insegnamento è questa preghiera della Vergine. Due o tre parole soltanto contiene: *vinum non habent*, ma efficacissime, ma pregnanti di misteri. Chi non ammirerebbe, a questo punto, la fede saldissima di Maria, confidando sulla quale non moltiplica le parole, ma fa notare semplicemente con poche parole la mancanza di vino?

... Oh quanto è mirabile il cambiamento di quest'acqua in vino! Anche la nostra vita è simile all'acqua, piena di lacrime, sospiri e dolori, ma tempo verrà, quando Dio *tergerà ogni lacrima dagli occhi* dei giusti, e *non ci sarà più né lutto, né lamento, né affanno* (Ap 7,17; 21,4), e tutte le cose che erano moleste svaniranno come fumo.

Oh come quest'acqua allora verrà cambiata in vino!...

O felici e beate le anime che saranno trovate degne per quelle nozze, che meriteranno di essere inebriate da quel vino! Quel vino sarà schietto e farà gioire il cuore dell'uomo...

Maria, Madre della misericordia e Avvocata del genere umano, implori per noi questo cambiamento dell'acqua in vino: ma cooperando anche noi alle

sue preghiere, eseguiamo prontamente qualunque cosa Cristo prescriva, così da sperimentare in noi la forza di Dio. Amen”.

(SASSI, S, *Caroli Borromaei homiliae...*Milano, 1747-1748, vol. III, 367ss.).

+ Dionigi card. Tettamanzi

Arcivescovo di Milano